PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 26 - numero 5580 di Venerdì 15 marzo 2024

DL PNRR e pacchetto sicurezza sul lavoro: è la strada giusta?

Qual è il giudizio sulle novità normative del DL PNRR e sulla patente a crediti? Quali cambiamenti servono in fase di conversione del DL? Cosa è necessario fare per migliorare la sicurezza? Ne parliamo con l'Ing. Carmelo G. Catanoso.

Brescia, 15 Mar ? In un contesto normativo ancora in attesa di alcuni decreti attuativi del D.Lgs. 81/2008 e con continui ritardi nel recepimento delle direttive europee e nell'approvazione degli Accordi Stato-Regioni, ogni modifica normativa improvvisa in ambito di salute e sicurezza sul lavoro richiede un'**attenta riflessione**.

E questa riflessione è ancor più cruciale se le novità dipendono da qualche grave incidente di lavoro, come lo è stato il crollo di venerdì 16 febbraio 2024 in un cantiere a Firenze. In questi casi, il bisogno di fornire velocemente risposte alle giuste richieste da parte dei lavoratori e dell'opinione pubblica può portare a soluzioni affrettate non in grado di cogliere le reali esigenze di sicurezza e, non solamente in edilizia, di prevenzione di infortuni e malattie professionali.

Proprio a partire da questi ragionamenti stiamo raccogliendo ? relativamente alle novità normative seguite all'incidente fiorentino - alcune **interviste**, cercando di dare voce a molte realtà diverse. Non solo alle richieste/proposte politiche, sindacali e datoriali, cosa che faremo nei prossimi giorni, ma anche ai pareri dei "tecnici", cioè di coloro che conoscono la realtà dei cantieri e quotidianamente operano per migliorare le tutele nei luoghi di lavoro. E lo facciamo coscienti che il nuovo decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 "*Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*", con il suo **pacchetto sicurezza sul lavoro**, è già entrato in vigore ma dovrà essere **convertito in legge**, con possibili modifiche, entro sessanta giorni dalla pubblicazione.

La prima intervista che pubblichiamo oggi è all'ingegnere **Carmelo G. Catanoso** (Consulente di Direzione per la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro) che i nostri lettori conoscono per i suoi tanti articoli sul nostro giornale anche, ma non solamente, in tema di sicurezza in edilizia.



In questa sorta di "**Speciale pacchetto sicurezza**" le domande scritte che abbiamo fatto ai nostri interlocutori sono, più o meno, le stesse:

Qual è il giudizio sul cosiddetto "pacchetto sicurezza sul lavoro" contenuto nel nuovo decreto-legge PNRR entrato in vigore il 2 marzo? Quali sono le novità più importanti, in positivo e in negativo?

Qual è il parere sulla nuova patente a crediti?

Quali cambiamenti si auspica possano essere fatti in fase di conversione del decreto-legge?

Le novità dell'attuale "pacchetto sicurezza sul lavoro" potranno essere utili per migliorare la prevenzione di infortuni e malattie professionali? Cosa ritiene che sarebbe stato necessario fare?

Quali sono le strategie, le misure, le norme che ritiene indispensabili per affrontare meglio la prevenzione nei cantieri e in edilizia?

La prossima intervista che pubblicheremo sarà invece al Geometra Stefano Farina.

L'intervista si sofferma su vari argomenti:

- Il decreto-legge PNRR e il pacchetto sicurezza sul lavoro
- La nuova patente a crediti e gli auspici per la conversione in legge
- Cosa fare per migliorare la prevenzione e la sicurezza

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[CSA181.D] ?#>

Il decreto-legge PNRR e il pacchetto sicurezza sul lavoro

Cosa ne pensa del cosiddetto "pacchetto sicurezza sul lavoro" contenuto nel nuovo decreto-legge PNRR entrato in vigore il 2 marzo?

Carmelo G. Catanoso: Diciamo che siamo di fronte al **solito copione** che, il sottoscritto, vede dal 1989 con i cantieri di Italia '90 quando, in seguito alla morte di 5 operai durante la costruzione della copertura della tribuna dello stadio "La Favorita" di Palermo, nel decreto del Ministero delle Finanze per il rifinanziamento delle opere fu inserito un comma che imponeva a tutte le imprese impegnate in queste opere, di redigere il **Piano di Igiene e Sicurezza**.

Insomma, la risposta della politica, all'accadere di eventi che impattano emozionalmente sulla pubblica opinione, è sempre una **risposta reattiva** tipica di un sistema prevenzionale da " manutenzione a guasto".

Quando, la riposta legislativa è di questo tipo ed avviene in questi frangenti, non può avere **nulla di positivo**.

Manca completamente la volontà politica di approcciare al problema con una **visione strategica** che prenda in considerazione tutte le variabili che influenzano la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e, di conseguenza, incida su ognuna di esse ai fini di favorire l'inizio di un vero processo di miglioramento all'interno del quale possono avere senso iniziative come quelle proposte con il nuovo "**pacchetto sicurezza sul lavoro**".

La nuova patente a crediti e gli auspici per la conversione in legge

Quale è il suo parere sulla nuova patente a crediti che dal 1° ottobre 2024 dovrebbero avere le imprese e i lavoratori autonomi che operano nei cantieri temporanei o mobili? Ci sono aspetti relativi alla patente che ritiene essere critici o assenti dal testo normativo?

C.G.C.: Nell'attuale provvedimento che modifica l'art. 27 del D.Lgs. n. 81/2008, non sono stati individuati una serie di **prerequisiti necessari** per il rilascio della "**Patente a crediti** "che andassero oltre il mero rispetto dei requisiti minimi di Legge (DVR, DURC, ecc.).

Ad esempio, non è stata prevista la presenza di un **Responsabile Tecnico dell'impresa** in possesso di specifici requisiti professionali per svolgere la funzione come, invece, è previsto dal DM 37/2008. Non si fa cenno al possesso di **requisiti etici** come, ad esempio, l'assenza di sentenze definitive di condanna, con pena detentiva superiore a due anni, o la somma delle singole pene conseguenti a più reati, connessi all'esercizio dell'attività, derivanti da reati ex artt. 589 e 590 c.p.

Stesso discorso per l'accertamento della sussistenza di **requisiti tecnico-economici** e cioè la dimostrazione del possesso di una capacità finanziaria minima in funzione della tipologia di attività svolta dall'impresa.

Infine, discutibile è la scelta di aver escluso dalla "Patente a crediti" le aziende in possesso di **Certificazione SOA**, visto che si andrebbe a creare una disparità di trattamento.

Infine, segnalo che tale previsione comporterà un notevole **aggravio del carico di lavoro** presso le sedi territoriali dell'INL che, come noto, sono abbondantemente sottorganico da tempo immemore.

Quali cambiamenti si auspica possano essere fatti in fase di conversione del decreto-legge?

C.G.C.: Potrebbero individuare, oltre ai citati prerequisiti, anche l'**attribuzione di crediti per le imprese virtuose** che investono nella sicurezza sul lavoro andando oltre al mero rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, certificazioni varie, modelli organizzativi, ecc. e non prevedere solo delle "*decurtazioni dei crediti*".

Infine, reputo opportuno **definire puntualmente le modalità di erogazione dei corsi di recupero dei crediti** onde evitare che si finisca a metter su un "*mercatino dei crediti*" propedeutico ai fenomeni fraudolenti a cui stiamo assistendo da anni per la formazione.

Cosa fare per migliorare la prevenzione e la sicurezza

Cosa ritiene che sarebbe stato necessario fare per poter diminuire i dati infortunistici e tecnopatici? Quali sono, in particolare, delle strategie, delle misure, delle norme che ritiene indispensabili e che si auspica per affrontare meglio la prevenzione nei cantieri e in edilizia?

C.G.C.: Innanzi tutto, da oltre dieci anni continuiamo a veder pubblicati **dati in valore assoluto** sull'andamento degli infortuni. Un dato in valore assoluto può andar bene per le tecnopatie ma non certo per gli infortuni sul lavoro. Per avere un'informazione statisticamente valida, il numero degli infortuni andrebbe "*pesato*" sul numero di occupati (Indice di Incidenza) o sulle ore lavorate (Indice di Frequenza) come, del resto, previsto anche dalla **norma UNI 7249** (Statistiche degli infortuni su lavoro).

Quindi, oggi, **non sappiamo quale sia il reale trend** degli infortuni sul lavoro.

Attualmente, presso l'INL, ci sono 3200 funzionari ispettivi di cui 850 tecnici ed oltre un centinaio di CC del NIL. Il Governo ha annunziato un incremento del 40% dei controlli e l'assunzione di quasi 500 nuovi funzionari e un nuovo concorso per altri 250 oltre ad ulteriori 50 ispettori nel nucleo dei Carabinieri.

In Italia ci sono, secondo gli ultimi dati disponibili al 2022, quasi 780.000 imprese di costruzioni con 845.000 dipendenti. Il 63% di queste ha, al massimo, due dipendenti mentre il 10,2% ne impiega più di 5. Il 58% sono ditte individuali mentre il 33% sono società di capitali e il 9 % società di persone. Di fronte a questa "*polverizzazione*" del settore, appare chiaro che **il solo aumento dei controlli** non può essere la soluzione.

Infatti, per il **settore delle Costruzioni** non si può che constatare che la stragrande maggioranza delle imprese non sono neanche lontanamente in grado di **darsi una struttura organizzativa** per adempiere ad una serie di obblighi che il legislatore, invece, dà per scontati.

Quindi, **il nostro sistema regolatorio va profondamente modificato** in modo da renderlo più semplice, meno normorroico e, soprattutto, adattato alle organizzazioni aziendali in funzione delle loro particolarità (dimensioni, settore, fattori di rischio, ecc.), ricorrendo maggiormente alla normazione tecnica come regolatrice.

Per fare questo si deve utilizzare l'**apporto di tecnici** che abbiano maturato esperienza consumando le suole delle scarpe nelle aziende a diretto contatto con i problemi e, quindi, in grado di proporre soluzioni efficaci e sperimentate e non esperti da scrivania con esperienza maturata nei corridoi di qualche ministero o di qualche istituto o perché legati a qualche cordata politica o anche appartenenti ad una rappresentanza sindacale delle Parti Sociali oppure teorici da aula universitaria.

Detto questo, le recenti proposte come la "**Patente a crediti**" potrebbero costituire un **utile strumento** ma un reale cambiamento in futuro lo potremo avere abbandonando l'idea del solo incremento del controllo e creando, **prima**, un sistema che dimostri che il **rispetto delle regole e gli investimenti per la sicurezza e la tutela della salute** oltre ad essere eticamente riconosciuti ed apprezzati dalla pubblica opinione, producono un ritorno economico tangibile in quanto:

- permettono all'impresa l'accesso e la permanenza sul mercato dove esiste un sistema di controllo efficiente ed efficace da parte degli enti preposti,
- costituiscono un vantaggio competitivo rispetto ad altre aziende dello stesso settore,
- permettono la riduzione dei costi indiretti (assenteismo, turnover, ecc.),
- aumentano l'efficienza dei processi lavorativi,
- fanno accedere ad agevolazioni fiscali e contributive.

Per ottenere ciò, è necessario intervenire su tutte le altre variabili che influenzano la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro.

Del resto, un vecchio proverbio diceva: "*Se continuerai a percorrere sempre la stessa strada arriverai sempre nello stesso posto*".

Visto che da decenni le soluzioni proposte sono sempre state le stesse e cioè nuove leggi e leggine "*per mettere una pezza*", aumento dei controlli e aumento delle sanzioni, forse è il caso di provare a **percorrere strade diverse**.

Articolo e intervista a cura di Tiziano Menduto

Scarica la normativa citata nell'articolo:

DECRETO-LEGGE 2 marzo 2024, n. 19 - Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Licenza Creative Commons